Anno III. - N.° 728. Trieste, Domenica 6 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 728

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana: *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

L'eredità del Papa. ROMA 5. Quella signora Stapleton Bretheston che lasciò i 12 milioni al Papa, era stata creata da Pio IX marchesa e ciò perchè nel 1873 mise a disposizione del Papa il suo castello di Ditton per dare ospitalità ai gesuiti espulsi dalla Germania.

Suicidio di un'attrice. PARIGI 5. Madamigella Chernau, prima attrice del teatro di Valenciennes, suicidossi dopo essersi adornata del costume che portava nel „Michele Strogoff."

Sciopero dei cocchieri. PARIGI 4. Cocchieri scioperanti in numero di 500 decisero di riprendere il lavoro purchè si modifichi il *minimum* della tariffa loro imposta (essi pagano attualmente fr. 16,50 al giorno pel nolo della vettura e del cavallo). Esigono che nessun scioperante sia rinviato, non vogliono più dar mancie ai palafrenieri. Nominarono delegati per portare queste condizioni alla Compagnia. Questa rifiutò: lo sciopero continua, le pretese aumentarono.

Notizie marittime. LONDRA 4. Il *Lloyd* annunzia che il vapore *Planthyn*, carico di grano fu abbandonato il 6 dicembre nell'Atlantico. I superstiti dell'equipaggio, 35 uomini ed i 21 passaggieri furono salvati e sbarcati a Oporto.

Un arcivescovo moribondo. LUBIANA 5. Furono somministrati gli ultimi sacramenti all'arcivescovo D. Pogacar. Il suo stato non lascia più alcuna speranza.

L'assassinio di Sudejkin. PIETROBURGO 5. Ai funerali solenni dell'assassinato colonello Sudeikin, capo della polizia segreta, assisterono il conte Tolstoi, come rappresentante dello czar, e il principe Alessandro di Oldemburg come rappresentante della famiglia imperiale. Particolari autentici sull'assassinio recano che questo avvenne per opera di quattro individui che travestiti da agenti di polizia penetrarono nel palazzo Rotkoff quartiere generale della polizia segreta e poterono in tal modo giungere, senza destare sospetti, fino alla casa del colonnello.

Tabacco cattivo. LUCCA 4. Ieri a mezzogiorno un migliaio di operaie della manifattura dei tabacchi si sono messe in isciopero a motivo della cattiva qualità della foglia, costringendo le altre operaie a sospendere il lavoro e tentando di entrare nei locali dove la foglia viene conservata, il che fu loro impedito. Dicesi che alcuna abbia riportato qualche contusione. Si teme che oggi si ripetano gli stessi fatti.

Un furto considerevole. NAPOLI 4. Iernotte dei ladri sono entrati nell' ufficio del *Corriere del mattino* in via Toledo. Hanno cercato di scassinare la cassa forte, supponendo che ci fosse una somma importante. La serratura ha resistito: non sono giunti, pertanto, che a bucherellare la cassa. Andato a male questo colpo, hanno praticato un foro largo nel pavimento e sono scesi nel magazzino dell'orefice Ercolino, che sta sotto. Quivi hanno rubato dieci mila lire d'oggetti che erano sparsi per il negozio, poi hanno tentata anche quella cassa forte che conteneva valori ingenti. Ma il lavoro era lungo, ed essi avevano fretta perchè aggiornava. Fortunatamente, quindi, sono stati costretti a lasciare incompiuta la loro impresa. Fuggirono per la scaletta dell'ufficio del giornale, lasciando lungo il cammino gli strumenti che avevano loro servito. Inoltre, c'erano parecchie lanterne accese per terra, e, vicino una boccetta d'olio per alimentarle. La porta dell'ufficio fu trovata aperta, quella invece che metteva al magazzino dell'orefice Ercolino, chiusa. L'autorità si occupa a cercare i ladri; davanti alla casa che essi hanno quella notte visitata c' era una gran folla di curiosi. Il prefetto stesso si è recato egli sul luogo del furto.

I cereali in America. NUOVA YORK 4. Tendenza per cereali debolissima. Nella settimana furono esportati per porti europei 690,000 bushels grano duro e 640.000 bushels granturco. Nei depositi dichiarati trovansi bushels 35,400,000 duro e bush. 9,200.000 granturco.

CRONACA LOCALE

CALENDARIO. Primo quarto. — Leva il sole ore 7.42 tram. 4.27. — *Oggi:* **Epifania.** — *Domani:* S. Luciano, S. Arturo, S. Melania.

Anno 1266. Carlo D'Angiò è coronato da Clemente IV nella Basilica Vaticana.

La festa del lavoro. Fra poche ore la cittadinanza intera, nelle sue associazioni, nelle sue rappresentanze, nel popolo tutto, si troverà radunata al Politema Rossetti.

Il vasto teatro potrà appena capire la folla che vi accederà con animo franco e festoso.

Poichè oggi... oggi è giorno di festa.

Dieci anni fa a lato dell'*Operaia* che già esisteva da un lustro, sorgeva la sezione feminile la quale, prospera, rigogliosa e fiorente, festeggia oggi il fausto anniversario.

A domani la relazione.

L'albero dei fanciulli al Nosocomio. Ieri alle 5 pom. nella V divisione dei bambini ammalati ebbe luogo una geniale festicciuola.

Un albero piegava i suoi rami frondosi sotto il peso di parecchi regalucci consistenti in vestiti e denari, elargiti dalle signore de Mauussi, de Fischer, Lorenzutti, Perco e Welponer e dal barone de Reinelt.

L'albero era allestito con grazia, a cura di quelle gentili signore.

Oltrecciò vi fu la sua cenetta.

Erano invitati i medici e gli addetti allo stabilimento.

Quei poveri ragazzini, in mezzo alle loro sofferenze fisiche e morali, hanno goduto qualche ora di piacere e di sodisfazione, durante la quale hanno certamente dimenticato d'essere... all'ospedale.

Sepolto vivo. Ieri al tocco, il facchino Filippo Jurissivich, d'anni 56, da Matteria, occupato presso il sig. Gaddum negoziante in legname in via Cecilia N. 8, erasi adraiato sotto una grande catasta di tavole a riposarsi dalle fatiche del mattino.

L'infelice erasi ivi adagiato tranquillamente inconscio del gravissimo pericolo che lo minacciava.

Ad un tratto la catasta si sfascia e precipita sopra di lui; lo avvolge, lo schiaccia lo seppellisce.

Allorquando si fece luogo per estrarlo dall'enorme peso non si rinvenne che un cadavere!

Il carro della solita impresa ne trasportò un'ora dopo la salma alla cappella di S. Giusto.

Pertinenti al Comune. Venne assicurata la pertinenza al Comune ai signori Dionigio Craigher barone de Jachelutta e Carlo Bechtinger, ed accordata al sig. Luigi Dr. Canestrini.

Forniture per l'ospedale. La Delegazione municipale ha deciso di riaprire l'asta per la fornitura della carne di manzo, non ritenendosi corrispondenti le offerte presentate; accordare la fornitura della carne di vitello a Leone Finzi a soldi 56 il chilogr. per l'intero anno; la fornitura delle paste comuni alla ditta Calò e Lorenzetti a f. 19 per ogni 100 chilogr. e del semolino a f. 18; la fornitura dell'orzo pillato a f. 13.25 per 100 chilogr. e del riso a f. 20.50 a Giacomo Cominotti; la fornitura del vino nero alla ditta Bartoli al prezzo di f. 30.75 per ettolitro franco di dazio e spese.

Venne poi affidata la cardatura della lana a Giovanni Furlan e C. per soldi 22 ogni materasso, cuscino e capezzale; l'acquisto della carne cotta a Vincenzo Basevi a f. 44 per 100 chilogr.; l'acquisto delle ossa alla ditta Braida e Widmer per f. 6.25 per 100 chilogr.

Unione Ginnastica. In obbedienza a quanto è disposto all'art. 31 dello Statuto sociale, la Direzione invita i Soci al secondo Congresso generale ordinario, che avrà luogo la sera di Lunedì 21 corr. alle $8\frac{1}{2}$ nella Palestra sociale

Il relativo ordine del giorno sarà comunicato a domicilio nelle forme prescritte dallo Statuto.

Gabinetto di Minerva. Il ciclo invernale di letture comincierà verso il 15 corr. Publicheremo il programma quando ci verrà favorito.

Sigari musicali. Un giornale berlinese narra che un inventore ha preso testè un brevetto, che apre un nuovo orizzonte agli amatori della musica.

Egli infatti ci presenta degli zigari che si possono fumare e servono nello stesso tempo di strumento musicale.

Se anche ogni sigaro non dà che una nota, essi si venderanno in modo da formare una scala e quindi riuscirà facile — con un po' d'esercizio, — dopo un allegro pranzo in compagnia, a *fumare...* delle arie popolari.

I sigari musicali, ovvero *Il quartetto dei fumatori*, ecco ciò che forse ci riserba l'imperscrutabile avvenire!

Povera piccina! Quel terribile mostro ch'è la difterite, ha portato via in quattro giorni, alla guardia di p. s. Leonardo Rinaldi una graziosa piccina di 4 anni e 4 mesi, ch'era la sua delizia.

Eppure non è esclusa l'ipotesi che la bambina avrebbe potuto esser salvata se l'assistenza del medico fosse stata sollecita pronta com'è stata invocata dall'addolorato padre.

Domenica scorsa, alle $2\frac{1}{2}$ pom. il Rinaldi recavasi affannoso all'abitazione del Dr. C..., pregandolo di recarsi subito al suo domicilio in Scorcola N. 252, per una grave malattia di gola che erasi violentemente manifestata nella sua bambina

Il D.r C. promise di recarvisi.

Ma per tutto quel giorno, un giorno di attesa e di ansia crudele il dottore non fu visto.

Non fu visto nemmeno al mattino seguente.

Il male incalzava, la Rosina soffriva assai, e il Rinaldi si decise allora di ricorrere ad altri. Si recò alle $8\frac{1}{4}$ ant. dal dottore N.... La cameriera domandò il sito in cui dovevasi andare, e riferitolo al dottore, questi fecero rispondere dalla medesima ch'era occupato e non poteasi muovere; si rivolgesse altrove.

Cominciò allora la *via crucis* delle farmacie e finalmente trovò presso Rovis, il Dr. Seunig, il quale premurosamente aderì; e non trovando lì per lì una carrozza, si offerse di andare anche a piedi insieme al Rinaldi.

Incontrata però una vettura salirono ed arrivarono dalla piccina, ch'erano le 10 circa.

Il Dr. Seunig trovó fatalmente che la difterite aveva fatto il suo corso e che non c'era più rimedio. Prescrisse la medicina, ma questa non valse e la povera fanciulla spirò alle 6 ant. del Mercoledì.

Il Dr. C. aveva trovato però un momento per ricordarsi del suo dovere, ma la memoria gli servì tardi, poichè la visita che avrebbe dovuto fare Domenica mattina, andò a farla Lunedì alle $11\frac{1}{2}$, dopo che il Dr. Saunig aveva fatto la sua, e perciò troppo tardi.

Se l'aiuto del medico fosse stato pronto sarebbesi salvata la bambina ?...

Forse si, forse no; ad ogni modo è deplorevole che nell'individuo medico non si trovi che troppo raramente accoppiato il sentimento dell'interesse a quello dell'umanità, e che la nobil' arte sia in taluni un semplice mestiere mentre dovrebb' essere un sacerdozio!

Drammatica. Felice Cavallotti ha proprio messo su una fabbrica a vapore di commedie. Egli, fra compiuti e da compiersi ha nientemeno che 4 nuovi lavori Un proverbio, *Sic vos non nobis* e il dramma *Povero Piero*, li ha ora terminati e consegnati alla Compagnia Pasta. Entro il corr. mese, poi, avrà condotto a fine anche un dramma *Lea*, e *Nicarete*, commediola greca in un solo atto e tre personaggi (una moglie e due mariti.)

Dove, come, da chi? In una delle tante cucine economiche di Riborgo sedevano venerdì sera intorno ad una tavola alcuni caldarrostai bevendo e ciarlando dei propri interessi.

Pare che non andassero troppo d'accordo tra di loro, poichè la seduta, incominciata pacificamente, fu levata alle $9\frac{1}{2}$ in modo tempestoso.

Il sedicenne Giuseppe Pane da Torno di Zoldo, in Friuli, era specialmente eccitato e gridava più degli altri perchè... perchè aveva alzato un po' troppo il gomito.

La brigata *marroniana* uscì chiassosamente dal locale e continuò a questionare lungo la via; poi si sciolse.

Il Pane, traballando si diresse verso casa, Androna Gusion N. 2; ma a un certo punto sentì un colpo ed un dolore acuto all'avambraccio sinistro.

Portò la mano ove sentiva il dolore e la ritrasse macchiata di sangue.

Il povero Pepi spaurito corse a casa e si convinse d'aver proprio riportato una ferita.

Chi gliela aveva inferta? Dove? Come? Mistero!

Il fatto si è che il caldarrostaio dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica per farsi medicare.

Teatro Filodramatico. Al secondo concerto dato da Luisa Cognetti il publico non fu così numeroso come al primo.

---

(89) # LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Courpierre, brontolando sempre, si tolse di saccoccia un gran fazzolettone rosso, e stava per applicarlo alla bocca di Giovanna, quando ad un'esclamazione di collera che udirono dietro le loro spalle, si voltarono contemporaneamente.

La scena cambiava.

La porta era rimasta aperta.

Il marchese, tenendo fra le braccia Celeste sempre svenuta, si preparava ad uscire.

E davanti alla porta, vale a dire nel corridoio, c'era un uomo, il vecchio Gio-

Fortunatamente dal letto non poteva vedere Meronvel che cercava di rianimare Rotret ancora stordito.

Quindi credè alla spiegazione di Corentin e domandò solamente:

— Ma perchè la finestra è aperta?

— Perchè qui faceva molto caldo e abbiamo voluto farvi prendere un po' d'aria.

— Ma i vetri rotti?

— Il vento è fortissimo.. Udite?

Celeste non rispose altro.

— Passare sulla pancia, signor marchese? siete poco gentile.

— Il merciaio! gridarono i banditi insieme.

Il marchese mandò un ruggito, e posando Celeste sul suo letto per avere i movimenti liberi, disse con accento terribile:

— Questa volta giuocheremo tutto per tutto.

E poi, volgendosi ai suoi complici, gridò:

— Siamo tre contro due; sgozziamoli e sia finita.

— Chi è che dice che siamo due? Siamo tre.

E nello stesso tempo, un uomo magro, [illegible] nervosissimo saltava nella stanza

guarigione. Giovanni [illegible]
leste era sana e salva, e quachese livido.
aveva reso le forze più che le me[illegible]gridò un'
le frizioni.
E' inutile dire che per [illegible] ad [illegible]
eccezione di Celeste e [illegible]
pensò a coricarsi.
Corentin era tornato
prendendole la mano fra
detto.

dal questore di Parigi a disposizione di Corentin, e che, come abbiamo detto attendevano a Charleville le sue istruzioni.

Corentin era andato a cercarli nel pomeriggio, ed ecco perchè era assente quando il marchese travestito da mendicante si faceva introdurre da Giovanna nel castello De Ribemont.

Avvertiti dai gridi di Giovanna i quattro uomini che stavano all'erta erano saltati in piedi.

Giovanni e Corentin avevano salita a precipizio la scala, Rotret e Meronvel aveano fatto il giro del castello, aveano trovata la scala lasciata dal marchese l'avevano presa, e se ne erano serviti per entrare dalla finestra nella camera di Celeste e così sorprendere i banditi.

I miserabili presi fra due fuochi s'erano uniti in gruppo, Benedetto col revolver in pugno, Courpierre e il marchese coi loro coltelli.

Per i tre furfanti la situazione era assai grave.

Ma essi erano famigliari al pericolo, di qualunque natura fosse, ed erano coraggiosi.

— Sono quattro — disse il marchese — ma noi abbiamo Courpierre; quindi siamo dieci.

Egli conosceva la sua anima dannata, e sapeva che bisognava adularlo.

Infatti il colosso ruggì sordamente come una belva inferocita.

La lanterna di Benedetto era rimasta, come dicemmo, sopra una consolida.

Il marchese che le era vicino la rovesciò in terra, e gli attori di questa scena furono immersi in una completa oscurità.

Si udirono per alcuni minuti grida di rabbia, e lo strepito di una lotta furibonda.

Due colpi di revolver avevano echeggiato, ma le palle erano andate a vuoto, e Rotret, contro cui erano dirette, aveva disarmato Benedetto buttando l'arme in fondo alla camera.

Ma la scena cambiò una terza volta.

Un fantasma, con un lume in mano, saliva penosamente la scala, comprimendosi il petto, respirando appena, appoggiandosi al muro per non cadere

(*Continua*).

Il successo fu però del pari incontrastato, entusiastico e tutti quanti amano ed ammirano la musica vera espressa in una manifestazione veramente bella e magistralmente artistica prodigarono alla gentile e ammirabile pianista napoletana applausi continui.

La signorina Cognetti indossava ieri una *toilette* modestamente gentile, elegantissima: vestito bianco e dei galloni di raso rosso dallo scollo dell'abito scendevano a mo' di sciarpa annodata dietro la sua vita flessuosa e sottile.

Vedemmo abolito il cartellone-reclame sul pianoforte.

— La Compagnia Zago-Borisi annuncia per la settimana ventura *El Campielo* di Goldoni.

Allo studio una nuova comedia di Libero Pilotto *Tutti al Lido* scritta appositamente per la compagnia.

Anfiteatro Fenice. Ristabilitosi il buffo sig. Federico Carbonetti, questa sera, domenica, si dà per l' ultima volta il *Crispino e la Comare.*

Mercoledì andrà in scena l'opera del m.o Usiglio *Le educande di Sorrento.*

E sempre il vino! Come è schifoso vedere un uomo siffattamente preso dal vino, da perdere con la forza del corpo ogni conoscenza, da ridursi pari e peggio delle bestie steso al suolo, bruttato di polvere, circondato da immondizie, pesto nel corpo, sanguinante, privo persino di vista e di favella!

Se si potessero vedere, codesti intemperanti d'abitudine, farebbero certamente ribrezzo a sè medesimi.

Ma pur troppo il triste quadro che presentano è riserbato a ingenerare nausea e schifo alla società ch'è costretta a vedere, a deplorare e.. a non saper che farci, poichè leggi che puniscano siffatti scandali non ci sono.

Alle 3 ant. di ieri, un uomo giovane, della età dai 25 ai 30 anni, apparentemente calzolaio veniva trovato dalle guardie di p. s. con quel po' po' di rigido che si fa sentire di questi giorni, steso a terra nei pressi del Giardino publico, ubriaco disfatto che non dava segno di vita.

Chiamarlo, scuoterlo, sollevarlo. condurlo all'ospedale in vettura, niente valse a fargli muovere un dito, a fargli aprire occhio, nè bocca se non per recere.

Ormai è scorso un giorno, e questo raro esemplare non parla ancora!

Se non è sbornia codesta, nessun' altra lo è, nè lo fu mai.

Si divertano: faranno i conti con madama *schizza* una decina d'anni in anticipazione.

Peccato per quella povera famiglia cui tocca in sorte un capo di questo genere!

Anche il ghiaccio ferisce. Ieri mattina — saranno state le 7 ore — si scaricava ghiaccio dai vagoni della ferrovia. Alcuni facchini erano intenti alla bisogna, tra i quali, un giovanotto focoso di 20 anni nativo di Opicina che chiamasi Giuseppe S.

Costui cercava col lanternino l'appicco ad un diverbio per gelosia di lavoro, verso il suo collega Simone S... d'anni 42, e spinse a segno tale le cose che questi fu costretto a rispondergli per le rime.

Ma il giovanotto che di rime s' intende poco, afferrò un pezzo di ghiaccio e con esso diede tal colpo alla faccia del collega da ferirlo sotto l'occhio sinistro.

Ora per quel colpo di ghiaccio, ci vorrà altro ghiaccio, e lo somministrerá l'ospitale per togliere l'infiammazione all'occhio.

Le mogli dei macchinisti e il teatro. Parecchie mogli di macchinisti addetti alla Società del Lloyd, ci interessano di publicare quanto segue:

„Da qualche tempo non veniamo favorite di viglietti pel teatro se non quando i nostri mariti ci conducono con essi.

„Siccome la maggior parte dell'anno i macchinisti del Lloyd trovansi in mare, noi non possiamo approfittare dell'utile, onesta ed istruttiva ricreazione per noi e i nostri figli, non essendo in grado, per la meschina paga che ricevono i nostri mariti, di passare alla meno peggio alcune delle lunghe sere invernali e specialmente le festive.

„Da quanto sappiamo, altre società per qualunque genere di divertimento, estradano biglietti a nome delle signore appartenenti alle famiglie del socio.

„La Società del Lloyd ha facoltà di far entrare in teatro i suoi dipendenti e loro mogli con un viglietto di favore, ma il biglietto viene estradato a nome dell' impiegato e senza la sua presenza le mogli non hanno diritto all'ingresso.

„Preghiamo perciò col mezzo di questa Redazione di poter ottenere che la spettabile Società del Lloyd, che ha la buona intenzione di favorire non solo i macchinisti ma anche le loro mogli, emetta biglietti di favore anche al nome delle medesime, acciocchè esse, in assenza dei loro mariti, possano approfittare dell'onesto divertimento.

„Speriamo di ottenere benigno ascolto, e frattanto ringraziamo di cuore la spett. Redazione per la inserzione della presente.

„Con tutta stima ecc.

Alcune mogli di macchinisti del Lloyd."

Andace furto. L'orologio di piazza della Borsa mostrava iersera le 9, allorchè due individui erano fermi dinanzi le vetrine del negozio in chincaglierie „Bazar Parisienne" Corso N. 709, attiguo al nostro ufficio.

In quella vetrina ci sono sempre degli oggetti interessanti, argenterie chinesi: profumerie, fazzoletti di seta, monili, anellini, catenelle ecc. illuminati sfarzosamente da molte fiamme di gas che ne accrescono l'effetto.

I due messeri ammirarono e scelsero... indovinate mò? I fazzoletti di seta.

Ma come averli, se in tasca non si tiene il *cum quibus?*

Che, che?! Coi denari ogni fedel.. cristiano è bravo di fare acquisti; il bello sta nell'acquistare senza spendere, che equivale a.. rubare.

E se a rubare non ci vogliono scrupoli, i due colleghi di scrupoli erano proprio senza. *Ergo* non trattavasi che d' improvvisare un piano. E il piano fu improvvisato.

Tizio si mette a far la guardia e Caio, con un coltello dalla grossa schiena, si mette a forzar la vetrina che, troppo compiacente, gli cede sotto le mani e si apre.

Da quell'apertura Caio estrae pian piano 16 fazzoletti di seta rossa, valutati una sessantina di fiorini.

Il proprietario sig. Faivre, ch'era in negozio col rispettivo personale, sognavasi nemmeno che potessero violentare in quel modo la sua vetrina.

Ma un angelo custode, uno di quei pochi che hanno gli occhi d'Argo, la guardia di p. s. Carlo Zimmer, dal suo posto di osservazione in Piazza della Borsa, fiutò la selvaggina e si mise in ferma.

Poi quatto quatto, prendendo un giro, che ai profani sarebbe parso vizioso, prese il largo del Corso avanzandosi verso il Bazar per agguantare i due piccioni.

Ma gli occhi d'Argo gli aveva anche Tizio, che per niente non s'era messo in vedetta; per cui, dato il segnale, prese la fuga insieme al collega, che col leggiero carico girò per Via S. Spiridione nella speranza di dileguarsi.

Ma il Zimmer non li perdette di vista, e quando meno se l'aspettavano fa loro sopra in piazza del Ponte rosso e li arrestò.

Condotti in polizia ed ivi perquisiti mostrarono le tasche ch'eran vuote... proprio vuote.

Ma, vedete un po', quando il diavolo ci vuol mettere il suo codino! Uno di quei fazzoletti, forse d'intelligenza con la giustizia lasciò attaccati ai panni d'uno dei ladri alcuni filacci di seta rossa, che corrispondono perfettamente con la seta di cui sono tessuti i fazzoletti rubati, i quali — manovra vecchia — sono passati in... buone mani.

Ma in buone mani passarono anche i due giocolieri, uno dei quali appellasi Francesco Riosa, scalpellino, d'anni 24; l'altro Giuseppe Drobnig, facchino, d'anni 28, ambo triestini *„d'una cittade entrambi e d'una fede..."* la fede del mal costume.

E dire che si protestarono innocenti! Con quei filacci rossi sulla giubba!

Eh! sarà!!

Maniaco. La vedova Maddalena Bramo d'anni 60 da Senosetsch, abitante in via Sette Fontane N. 1. venne a mezzo vettura scortata all'ospedale da una guardia di p. s. che la colse sulla publica strada in preda ad un accesso di mania.

Man bassa. Il marinaio Vincenzo Rapanich, d'anni 17 da Cattaro, fu arrestato la notte di ieri in un quartiere della casa N. 1 via Cavazzeni perchè faceva man bassa di utensili e stoviglie a danno del proprietario sig. Angelo Penso.

Il marinaio arrecò un danno approssimativo di 5 fiorini.

Estrazioni del Lotto. Li 5 gennaio:

Trieste	24	51	49	44	62
Buda	25	16	77	24	40
Linz	59	61	55	65	28

———

Come si lavora in Inghilterra. Colla fine dell'anno, l' importante lavoro della galleria sotto il fiume Mersey sarà quasi compiuto. Non ci son più da perforare che 360 piedi di terreno, dimodochè si spera che colla terza settimana di gennaio la comunicazione subacquea fra Liverpool e Birkenhead sarà ultimata e i rappresentanti di questi due centri importanti potranno scambiare i loro saluti sotto il largo letto del fiume Mersey. Inoltre pel Natale del 1884, la comunicazione ferroviaria attraverse la galleria sarà completa ed aperta al traffico.

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7^{1}/_{2}$ „No ghe xe amor senza stima" „El Carneval de Venezia"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^{1}/_{2}$ „Crispino e la Comare"

Politeama Rossetti. Ore 10. Ballo popolare mascherato.

Borsa del 4 Gennaio Continua la generale fermezza. Oggi ebbimo Borsa animatissima senza alcuna reazione? Stamane $296^{1}/_{4}$, poi $296^{5}/_{8}$ in Borsa $297^{3}/_{4}$, poi $298^{1}/_{8}$ ferma l'Ungherese a 88.90, Rendita carta 79.35, Ungherese carta $86^{1}/_{4}$. Valuta invariata. In ottima vista l'Italiana che contrattata da 89.65 a $89^{7}/_{8}$, chiude 89.80 denaro. Mancano in chiusa corsi delle Borse estere, si conosce soltanto Berlino $417^{1}/_{2}$. Dopopranzo Berlino chiude fermo $418^{1}/_{2}$ a Vienna si sfiora il 300 per chiudere 299.30. soltanto il Credit fermo, negletto il resto. Da Parigi mancano corsi di chiusa, si conosce a mezza Borsa 106.15 e 92.25 l'Italiana.

Listino Napoleoni 9.60 a $9.60^{1}/_{2}$ Zecchini 5.65 a 5.66 Lire sterline 12.06 a 12.08 Lire turche 10.87 a 10.88. Talleri turchi — a —.— Talleri Maria Teresa — a —.— Londra 120.90 a 121.25 Francia 47.80 a 48.10 Italia 47.95 a 48.15 Banconote italiane 48.— a 48.10 Banconote germ. 59.30 a 59.40. Rendita austriaca in carta 79.25 a 79.60, detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 88.80 a 89.— Credit 297. a $298^{7}/_{8}$. Rendita ita-liana $89^{11}/_{16}$ a $89^{13}/_{16}$.

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

RINGRAZIAMENTO.

Al Sig. Carlo Gasser ch'ebbe a dare tante prove d'affetto e di nobiltà di cuore, in occasione dell'immensa sciagura, da cui vennero colpite le sottoscritte per la morte del loro indimenticabile

ENRICO

e così pure a tutti quei cortesi che coll' accompagnare la salma all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del defunto e contribuirono così a lenire in parte il dolore dei superstiti porgono le sottoscritte infiniti ringraziamenti.

famiglia **Castellano**
„ **Roteneisler**